

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata
Foglio Settimanale
XV Domenica del Tempo Ordinario

PRIMA LETTURA

Dal libro del Deuteronomio (Dt 30,10-14)

Mosè parlò al popolo dicendo: «Obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e ti convertirai al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima. Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: "Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Non è di là dal mare, perché tu dica: "Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica». *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 18*)

Rit: I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

*La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;*

*la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. R.*

*I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. R.*

*Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. R.*

*Più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante. R.*

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi (Col 1,15-20)

Cristo Gesù è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose ei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui

sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli. *Parola di Dio*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,25-37)

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così». *Parola del Signore*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

Il Buon Samaritano e le azioni della misericordia

Una parabola che non mi stanco di ascoltare; un racconto che continuo ad amare perché generativo di umano, perché contiene il volto di Dio e la soluzione possibile dell'intero dramma dell'uomo.

Chi è il mio prossimo? È la domanda di partenza. La risposta di Gesù opera uno spostamento di senso (chi di questi tre si è fatto prossimo?) ne modifica radicalmente il concetto: tuo prossimo non è colui che tu fai entrare nell'orizzonte delle tue attenzioni, ma prossimo sei tu quando ti prendi cura di un uomo; non chi tu ami, ma tu quando ami.

Il verbo centrale della parabola, quello da cui sgorga ogni gesto successivo del samaritano è espresso con le parole "ne ebbe compassione". Che letteralmente

nel vangelo di Luca indica l'essere preso alle viscere, come un morso, un crampo allo stomaco, uno spasmo, una ribellione, qualcosa che si muove dentro, e che è poi la sorgente da cui scaturisce la misericordia fattiva.

Compassione è provare dolore per il dolore dell'uomo, la misericordia è il curvare, il prendersi cura per guarirne le ferite. Nel vangelo di Luca "provare compassione" è un termine tecnico che indica una azione divina con la quale il Signore restituisce vita a chi non ce l'ha. Avere misericordia è l'azione umana che deriva da questo "sentimento divino".

I primi tre gesti del buon samaritano: vedere, fermarsi, toccare, tratteggiano le prime tre azioni della misericordia.

Vedere: vide e ne ebbe compassione. Vide le ferite, e si lasciò ferire dalle ferite di quell'uomo. Il mondo è un immenso pianto, e «Dio naviga in un fiume di lacrime» (Turoldo), invisibili a chi ha perduto gli occhi del cuore, come il sacerdote e il levita. Per Gesù invece guardare e amare erano la stessa cosa: lui è lo sguardo amante di Dio.

Fermarsi: interrompere la propria strada, i propri progetti, lasciare che sia l'altro a dettare l'agenda, fermarsi addosso alla vita che geme e chiama. Io ho fatto molto per questo mondo ogni volta che semplicemente sospendo la mia corsa per dire "grazie", per dire "eccomi".

Toccare: il samaritano si fa vicino, versa olio e vino, fascia le ferite dell'uomo, lo carica, lo porta. Toccare è parola dura per noi, convoca il corpo, ci mette alla prova. Non è spontaneo toccare il contagioso, l'infettivo, il piagato. Ma nel vangelo ogni volta che Gesù si commuove, si ferma e tocca. Mostrando che amare non è un fatto emotivo, ma un fatto di mani, di tatto, concreto, tangibile. Il samaritano si prende cura dell'uomo ferito in modo addirittura esagerato. Ma proprio in questo eccesso, in questo dispendio, nell'agire in perdita e senza contare, in questo amore unilaterale e senza condizioni, diventa lieta, divina notizia per la terra.

p. Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 10 Luglio

Non ci saranno l'Adorazione Eucaristica e i Secondi Vespri

Mercoledì 13 Luglio – festa di Santa Clelia

S. Messa in parrocchia alle ore 8.30.

Alle 20.30 alle Budrie Solenne concelebrazione presieduta da Mons. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna.

Domenica 17 Luglio

Alla Messa delle 11 ci sarà a celebrazione di un Battesimo.

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 11 Luglio ore 18.30: Def. Mancuso Alessandra

Martedì 12 Luglio ore 8.30: Def. Malaguti Egidio

Mercoledì 13 Luglio ore 8.30: Pro Popolo

Giovedì 14 Luglio ore 8.30: Def. Fam. Giacomuzzo

Venerdì 15 Luglio ore 18.30: Def. D'Alesio Dante

Sabato 16 Luglio ore 18: Def. Sassoli Giovanni; Def. Bruno Carmela

Domenica 17 Luglio ore 8.30: Def. Pancotti Erminio, Rosina, Edvige e Rino
ore 11: Pro Popolo

LETTURE della SETTIMANA

11 L S. BENEDETTO patrono d'Europa

Pr 2,1-9; Sal 33; Mt 19,27-29

Gustate e vedete com'è buono il Signore

12 M *Is 7,1-9; Sal 47; Mt 11,20-24*

Dio ha fondato la sua città per sempre

13 M S. Enrico; S. Clelia Barbieri

Is 10,5-7.13-16; Sal 93; Mt 11,25-27

Il Signore non respinge il suo popolo

14 G S. Camillo de Lellis

Is 26,7-9.12.16-19; Sal 101; Mt 11,28-30

Il Signore dal cielo ha guardato la terra

15 V S. Bonaventura

Is 38,1-6.21-22.7-8; Cant. Is 38,10-12.16; Mt 12,1-8

Tu, Signore, hai preservato la mia vita dalla fossa della distruzione.

16 S B.V. Maria del Monte Carmelo

Mi 2,1-5; Sal 9; Mt 12,14-21

Non dimenticare i poveri, Signore!

17 D XVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO

Gen 18,1-10a; Sal 14; Col 1,24-28; Lc 10,38-42

Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda